

Apofenia

Romolo Giovanni Capuano

APOFENIA

Interpretazioni razionali di eventi “misteriosi”

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Romolo Giovanni Capuano
Tutti i diritti riservati

*Probabilmente c'è un rapporto tra una rosa e un ippopotamo,
tuttavia ad un giovane non verrà mai in mente di offrire
alla fidanzata un mazzo di ippopotami*

Mark Twain

Introduzione

Tu, lettore, puoi decidere di non leggere mai questo libro, solo perché una frase letta di sbieco non ti convince o perché il mio nome ti ispira antipatia o per chissà quale motivo. Oppure, lo leggerai, imparerai qualcosa che non sapevi – a questo servono i libri – e, al termine della lettura, penserai che dopotutto il tuo tempo non è andato sprecato.

Se questo accadrà, non pensare che ci sia un significato nascosto nel nostro incontro. Solo la casualità. O meglio ancora il tuo interesse verso l'argomento di questo libro. Una recensione. Il suggerimento di un amico. Ricorda. Assolutamente nessuna fatale coincidenza.

Eppure questo libro parla di coincidenze e di come la maggior parte della gente si rapporta a esse. Perché, per la maggior parte della gente, una coincidenza non è quasi mai una semplice coincidenza. Soprattutto se si tratta di una coincidenza “impossibile”, “improbabile”, “miracolosa”.

Questo libro vuole mostrarti che, in moltissimi casi, una coincidenza è solo una coincidenza e non coinvolge significati religiosi, metafisici, paranormali. Se però sei come la maggior parte delle persone, probabilmente hai avuto spesso, nella tua vita, la tentazione di attribuire a una coincidenza significati che non aveva. È normale. È più forte di noi. Ma dovremmo superare questa tentazione. Perché, spesso, dietro interpretazioni del genere, non si nasconde altro che il peculiare funzionamento della nostra mente. Il guaio è che non ce ne rendiamo conto. E allora invociamo entità soprannaturali e bizzarre che – pensiamo – siano lì per indicarci chissà che cosa. Certo, può essere rassicurante, stimolante o angosciante credere che il casuale verificarsi simultaneo di due eventi tra loro indipendenti possa essere dovuto ad altro rispetto al caso. Ma forse è più interessante indagare i meccanismi mentali che ci conducono a preferire la presenza di significato alla sua assenza, il pieno al vuoto, il destino rispetto al caso. Almeno, questa è la mia convinzione.

Iniziamo, dunque, il nostro viaggio nel mondo delle coincidenze. Non senza aver prima definito che cosa debba intendersi per coincidenza. Senza definizioni, la realtà tende a slabbrarsi. E noi abbiamo bisogno di precisione.

Coincidenze e storie di coincidenze

Secondo il Dizionario Hoepli online¹, una coincidenza è definibile come un «avvenimento fortuito più o meno simultaneo di due o più fatti.» Del medesimo avviso il Dizionario Sabatini-Coletti che parla di «combinazione di fatti, di circostanze, spesso casuali.»² Il Dizionario Treccani³ offre una definizione che non si discosta molto dalle altre due: «l'accadere simultaneo e fortuito di due o più fatti o circostanze diverse.» Infine, lo Zingarelli parla di «avvenimento simultaneo di due o più fatti.»⁴ Hai notato come, tranne lo Zingarelli, tutti i dizionari consultati insistono sul carattere fortuito, accidentale del verificarsi di due o più fatti? In realtà l'esperienza quotidiana ci insegna che le persone tendono ad attribuire alle coincidenze significati diversi dal semplice caso. Alcuni studi dimostrano che le persone riferiscono in genere di aver sperimentato diverse coincidenze inquietanti nella loro vita⁵. Cambia naturalmente l'interpretazione che di esse viene fornita, ma la disponibilità a vedere in esse qualcosa di straordinario è piuttosto alta. Inoltre, le persone tendono a vedere le coincidenze che capitano loro come più significative e "speciali" di quelle che capitano agli altri⁶. Anche la scienza dunque riconosce il rapporto speciale che esiste tra le persone e le coincidenze.

Le coincidenze straordinarie inducono convinzioni finalistiche negli individui. Quando si verificano, esse appaiono così stupefacenti che

1 http://dizionari.hoepli.it/Dizionario_Italiano/parola/coincidenza.aspx?idD=1&Query=coincidenza&lettera=C.

2 http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/C/coincidenza.shtml.

3 <http://www.treccani.it/vocabolario/tag/coincidenza/>.

4 Zingarelli, N., 1990, *Vocabolario della lingua italiana*, Zanichelli, Bologna.

5 Thalbourne, 2006, p. 1.

6 *Ivi*, p. 3.

molti individui ritengono che debbano necessariamente rimandare a un significato ulteriore, uno scopo che trascende l'umano. È molto difficile, in queste circostanze, far valere l'argomento che il caso possa generare coincidenze insolite. «Deve per forza esserci qualcosa» obietta il senso comune. Qualcosa che lo stesso senso comune tende a battezzare con nomi come “Dio”, “destino”, “energia superiore”, “forza immanente”, “principio trascendente” e così via. Se questo fosse vero sarebbe il caso di dire, come faceva lo scrittore francese André Malraux, che «la coincidenza è il linguaggio del destino.»⁷

Ma è proprio così? E se fosse invece il software della nostra mente che interpreta in maniera peculiare i fatti del mondo?

Siamo qui di fronte a due visioni del mondo completamente diverse: da un lato quella mistica, religiosa, paranormale che vede nelle coincidenze il segno di qualcosa di ineffabile ai più; dall'altro quella delle scienze umane, incline a reperire spiegazioni “laiche” a fenomeni perfettamente spiegabili, ricorrendo a ciò che sappiamo del funzionamento della mente umana e dei principi elementari della statistica.

Non ti ingannerò con ipocrite prese di posizioni neutrali. Sono convinto che la seconda visione del mondo sia quella giusta e cercherò di renderti partecipe di questa convinzione tramite argomentazioni razionali e scientifiche.

Ma proseguiamo con metodo. Nella maggior parte dei casi, le coincidenze sono fenomeni di cui sappiamo tramite storie. E dunque diamo un'occhiata a qualcuna di queste storie. Ti premetto che non si tratta di storie comuni. Ma di storie insolite, eccezionali. Secondo qualcuno, addirittura miracolose. Storie che lasciano senza fiato. E che legittimano, come dicevo, l'intervento di spiegazioni altrettanto eccezionali. Per lo più, aneddoti.

Eccoli! Nella loro forma narrativa più cruda. Ricavati da: libri, siti internet, pubblicazioni di vario genere e di varia qualità, comunicazioni personali. Fatti che sono accaduti a me. Sono sicuro che anche tu potresti aggiungere la tua storia personale. Quella che ti ha lasciato senza fiato quel giorno. Così come ha lasciato senza fiato milioni di persone prima e dopo di te. Ora, però, bando alle ciance. Si comincia.

⁷ Cit. in Koestler, Hardy, Harvie, 1974, p. 183.

I tre passeggeri che avevano qualcosa in comune

Negli anni Venti del Novecento, tre inglesi, che non si conoscevano, viaggiavano sullo stesso treno in Perù. Rimasti soli in carrozza, si presentarono e scoprirono qualcosa di sorprendente. Il primo si chiamava Bingham, il secondo Powell e il terzo Bingham-Powell!

Fonte:

<http://paranormal.about.com/od/humanenigmas/a/Amazing-Coincidences.htm>

Aneddoti sorprendenti

La prima persona di cui sentirai parlare in questo viaggio aneddótico è la signora Mildred West. L'ultima è il cosmologo Steve Weinberg. In mezzo tante storie incredibili, surreali, fantastiche. Cronologicamente sparse. Troppo belle per essere vere. Eppure, sono vere. O almeno date per tali.

Mildred West nel 1946 scrive annunci funebri per l'«Alton Evening Telegraph», il giornale per cui lavora. Decide di prendersi una settimana di vacanze. Durante quella settimana nessuno muore ad Alton, città di 32.000 anime dove, in media, dieci persone muoiono ogni settimana⁸. Come è possibile? Semplice coincidenza? O rapporto privilegiato della West con la morte?

Nel 1883 il texano Henry Ziegland pone fine alla relazione con una ragazza che, per la disperazione, si ammazza. Il fratello di questa, in preda alla rabbia, raggiunge Ziegland e gli spara. Credendolo morto, si uccide a sua volta. Ma Ziegland non è morto. La pallottola lo ha solo sfiorato e si è piantata in un albero. Qualche anno dopo, Ziegland decide di abbattere l'albero. Lo fa esplodere con la dinamite. L'esplosione fa schizzare la pallottola nella testa dell'uomo che, questa volta, muore

⁸ Vaughan, 1979, pp. 14-15.

sul colpo⁹. Il destino sa essere davvero beffardo! O dietro il destino c'è qualcosa di inafferrabile che ha predeterminato il tutto?

La moglie di un contadino tedesco perde il suo anello matrimoniale in un campo di patate. 40 anni dopo, lo ritrova in una patata cresciuta nello stesso campo¹⁰. Una patata cresciuta nello stesso campo!!?

Sul finire degli anni Cinquanta, un certo George D. Bryson prende una stanza al Brown Hotel di Louisville nel Kentucky. Gli è assegnata la stanza 307. Trovandosi nella hall, chiede per scherzo se ci siano lettere per lui. Con sua grande sorpresa, scopre che ad attenderlo c'è davvero una lettera, indirizzata a George D. Bryson, stanza 307. Ma la sorpresa ancora più grande è che la lettera era destinata a un altro George D. Bryson, che in precedenza aveva occupato la stessa stanza 307¹¹. Credevo che queste storie si trovassero solo nei libri, invece, un mio amico francese mi ha raccontato una vicenda simile. Nell'estate 2012, prenota una camera per la sua famiglia in un albergo di Firenze per tre giorni. Arrivato in albergo, alla reception lo informano che è arrivato un suo parente. Con sua grande sorpresa, l'amico scopre che un suo cugino, che vede raramente e che ha il suo stesso cognome, ha prenotato una camera nel medesimo albergo per gli stessi giorni. I due non si erano parlati nei mesi precedenti e non sapevano nulla delle reciproche mete turistiche. Non solo le due storie sono incredibili, ma ciò che è ancora più incredibile è la loro sconcertante somiglianza.

Indietro nel tempo.

Il 28 luglio 1900, a Monza, re Umberto I va a pranzare in un ristorante, seguito dal suo aiutante di campo, il generale Emilio Ponzio-Vaglia. Dopo aver ordinato, il re nota una straordinaria somiglianza fisica con il proprietario che lo spinge a chiedergli alcune informazioni. Viene così a sapere che entrambi sono nati lo stesso giorno dello stesso mese dello stesso anno: il 14 marzo 1844. E per giunta nella stessa città: Torino. Entrambi hanno una moglie di nome Margherita. Il proprietario ha aperto il ristorante lo stesso giorno in cui Umberto è stato incoronato re d'Italia. Il giorno dopo, Umberto viene informato che il proprietario del ristorante si è accidentalmente ucciso pulendo un'arma¹². Poco dopo, è assassinato dall'anarchico Gaetano Bresci. Entrambi muoiono lo stesso giorno.

⁹ *Ivi*, p. 15.

¹⁰ *Ivi*, p. 20.

¹¹ *Ivi*, pp. 46-47.

¹² <http://www.symbianize.com/archive/index.php/t-44824.html>.